



**Firenze, 12 novembre 2013**

Al Presidente del  
Consiglio Regionale Toscano  
SEDE

**Oggetto: Interrogazione orale urgente** in merito *“alla vicenda dell'ex Colorificio Toscano presso Pisa”*

Sottolineato

L'alto valore sociale e culturale dell'esperienza e delle attività del raggruppamento di associazioni nel cosiddetto “Municipio dei Beni Comuni” all'interno dell'area dell'ex Colorificio Toscano – area in stato di abbandono da anni - presso Pisa, svolto nell'ultimo anno. Attività ed esperienze che hanno travalicato l'ambito locale e si sono segnalate come rilevanti anche a livello nazionale.

Preso atto

Della richiesta di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Pisa presentata da J Colors, proprietaria dell'area in questione, per variarne la destinazione d'uso, al fine – a quanto consta - di rendere possibile la realizzazione di unità immobiliari

Ricordato

l'appello di numerosi insigni Urbanisti e Sociologi Urbani, per salvare un'area a ridosso dalla Torre da possibili realizzazioni immobiliari – area, come si legge nell'appello “che si renderà disponibile alla speculazione immobiliare” - e favorire nuove modalità di vita urbana.

la presa di posizione di realtà ambientaliste e associative, quali Legambiente Pisa, nelle quali si sottolinea il grande valore delle attività ivi svolte dal “Municipio dei Beni Comuni”: attività culturali, possibilità di aggregazione sociale, realizzazione di servizi per i cittadini, percorsi per la creazione di nuove economie.

Che nell'area in questione oggi insistono altri due siti industriali difficilmente compatibili con la destinazione residenziale richiesta dalla J Colors

Ricordato altresì

Che anche in altre Regioni, fra cui la Regione Lazio, sono stati sottolineati il valore di esperienze simili a quella che si è svolta nell'ultimo anno presso l'area dell'ex Colorificio di Pisa, approvando anche atti consiliari a difesa delle medesime.

## Evidenziato

che oltre 5000 cittadini di ogni parte d'Italia hanno sottoscritto la petizione, redatta dal ex vicepresidente emerito della Corte Costituzionale Paolo Maddalena, con la quale si chiede che *“vi facciate portatori di tutte le iniziative necessarie per l'acquisizione anche formalmente dell'area dell'ex Colorificio al patrimonio comunale confermando la destinazione d'uso a fini “produttivi e servizi” e demandando la gestione di detta area agli stessi cittadini che volontariamente già svolgono detta attività nell'interesse esclusivo della comunità cittadina.”*

## Vista

la mozione approvata il primo agosto us dal consiglio comunale di Pisa che il cui intento era di contribuire a trovare una soluzione pacifica alla vertenza relativa all'occupazione dell'area del'ex Colorificio

Sono ad interrogare la Giunta Regionale

Per sapere:

se è a conoscenza della richiesta di variante urbanistica per modificare la destinazione d'uso dell'area dell'ex Colorificio Toscano presso Pisa tesa a destinare tutta l'area in questione – a quanto consta – a rendita immobiliare.

Se non ritiene di dover intervenire – per quanto di competenza – al fine di evitare che nell'area in questione vengano create le condizioni per poter realizzare tout court progetti immobiliari (come affermato nell'appello sopra citato area che “si renderà disponibile alla speculazione immobiliare”) e se invece non ritenga di dover intervenire per contribuire ad avviare un percorso partecipativo largo ed inclusivo al fine di giungere a soluzioni attente anche ad una riqualificazione a fini sociali nell'ambito dell'area in questione, così da non disperdere e anzi valorizzare le esperienze e le attività maturate in questi mesi, e il cui valore è riconosciuto a livello non solo locale ma anche nazionale.

La Consigliera

Monica Sgherri